

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**18/05/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-05-2011 al 18-05-2011

Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rischio delle coste italiane: la ricerca della nave 'Urania'</i> .....	1
La Nuova Sardegna: <i>cagliari, altri 87 profughi da Lampedusa</i> .....	2
La Nuova Sardegna: <i>vertice romano per la Sassari-Olbia</i> .....	3
La Sicilia: <i>Un programma denso di eventi presenterà al mondo la Venere</i> .....	4
La Sicilia: <i>Alì Terme: torrente Mastro Guglielmo finanziamento pronto ma manca il progetto</i> .....	5
La Sicilia: <i>Vento di maestrale a 70 Km/h Albero contro cavo causa incendio</i> .....	6
La Sicilia: <i>Ma il Piano ne prevede altri 8 in zone centrali</i> .....	7
La Sicilia: <i>«Siamo isolati, la strada franata è ancora lì»</i> .....	8
La Sicilia: <i>Cattolica Eraclea, finanziato consolidamento del costone</i> .....	9
La Sicilia: <i>«Ecco il testo del nuovo regolamento edilizio occasione per fare ripartire imprese e lavoro»</i> .....	10
La Sicilia: <i>Provincia, incontro sull'emergenza sbarchi «La Sicilia ponte a sostegno dei flussi migratori» La Sicilia</i> .....	12
La Sicilia: <i>Danni anche a Fondachello Nel primo pomeriggio di ieri improvvise raffiche di vento hanno colpito il</i> .....	13
La Sicilia: <i>In città raffiche a 70 km orari 31</i> .....	14
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>CAPPELLACCI, OLBIA-SASSARI: UN IMPEGNO ETICO E POLITICO</i> ...	15

***Rischio delle coste italiane: la ricerca della nave 'Urania'***

*La nave oceanografica Urania del Cnr scandaglierà i fondali della Sardegna alla ricerca di eventuali criticità: l'attività rientra nel progetto Magic, che vede coinvolti Cnr e Dipartimento di Protezione Civile*

Articoli correlati

Mercoledì 28 Aprile 2010

Dieci milioni di euro per monitorare i vulcani sommersi del Tirreno

tutti gli articoli » *Martedì 17 Maggio 2011 - Attualità -*

La nave oceanografica "Urania" del Cnr effettuerà una campagna di ricerche sul rischio idrogeologico delle coste sarde, che andrà avanti fino a metà giugno. La ricerca, finanziata dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale nell'ambito di un accordo quadro col Cnr, riguarderà la zona costiera centro occidentale della Sardegna, in una fascia compresa tra i 50 e i 600 metri dalla riva, alla ricerca di eventuali criticità del fondale marino: frane o presenza di canyon sottomarini, attività di erosione dei fondali e presenza di gas. Il progetto si concluderà con la realizzazione di una Carta degli elementi di pericolosità dei fondali e di carte tematiche, che forniranno alla Protezione Civile descrizioni dei relativi rischi delle zone più sensibili. La campagna, condotta dall'Istituto per l'ambiente marino e costiero del Cnr di Napoli, rientra nel progetto nazionale "Magic" - Marine Geohazards along the Italian Coasts - un progetto quinquennale partito nel 2007 con l'obiettivo di definire gli elementi di pericolosità dei fondali dei mari italiani, mitigare il rischio e gestire le emergenze, coinvolgendo tutti i gruppi di ricerca che sono attivamente impegnati nel campo della Geologia Marina: il CNR, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del mare - Conisma e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS.

La realizzazione di 72 carte degli elementi di pericolosità presenti nei fondali dei mari italiani e un database delle informazioni esistenti sulla geologia dei mari italiani, fine ultimo del progetto, consentiranno di fornire al Dipartimento strumenti conoscitivi per gestire future situazioni di emergenza, mitigare i rischi legati a processi geologici in atto sui fondali dei mari italiani e per raccogliere dati batimetrici (di profondità) ad altissima risoluzione, base insostituibile per la conoscenza dei fondali stessi. Per ottenere una rappresentazione del fondale marino ad altissima precisione ci si avvale di un ecoscandaglio multifascio (multibeam sonar), che investe il fondale con delle onde acustiche ad elevata frequenza: i dati così ottenuti vengono elaborati attraverso procedure di calcolo e successivamente visualizzati come carta delle isobate, rilievi ombreggiati o superfici tridimensionali.

L'interpretazione dei dati finora ottenuti nell'ambito del progetto 'Magic' ha permesso di evidenziare dettagliatamente importanti elementi morfologici come canyon sottomarini, nicchie di distacco e depositi di frana, lineamenti tettonici, aree caratterizzate da prevalente erosione, aree interessate da forme di fondo migranti sotto l'azione delle correnti, come dune e onde di sedimento, strutture prodotte da emissione di fluidi o di sedimenti e fluidi e numerosi altri elementi morfologici in base ai quali è possibile determinare lo stato di attività e i processi che maggiormente caratterizzano una determinata area.

Julia Gelodi

***cagliari, altri 87 profughi da lampedusa***

Provengono dall'Africa subsahariana, sistemati anche a Macomer e Villacidro

**CAGLIARI.** Sono 87 i profughi dell'Africa subsahariana, fra i quali una decina di donne in gravidanza e due bambini, sbarcati poco prima delle 10 di ieri nel porto canale di Cagliari dalla nave Excelsior proveniente da Lampedusa. E' il terzo gruppo di migranti, tutti richiedenti asilo, che la Sardegna ha accolto dall'inizio del mese, in base al piano nazionale che impegna l'isola a ospitarne un totale di circa 1.400.

I nuovi arrivati, provenienti in gran parte da Sudan, Nigeria, Costa d'Avorio e Ghana, troveranno ospitalità a Macomer (due persone, in un istituto religioso gestito da suore), Villacidro (una decina in un hotel) e Cagliari, a cura della Caritas e del servizio di protezione civile regionale, com'è avvenuto nei giorni scorsi con gli altri 131 migranti sbarcati al porto canale e provenienti da Lampedusa, dov'erano arrivati dalla Libia. Inizialmente quasi tutti saranno alloggiati in strutture alberghiere e poi in unità familiari di 8-10 persone predisposte dalla Caritas, dove saranno sostenuti da mediatori culturali e operatori che forniranno assistenza logistica e legale per la richiesta d'asilo.

Per far fronte ai prossimi arrivi la protezione civile regionale conta sulla collaborazione del terzo settore, in particolare di cooperative e associazioni di volontariato, e delle Province. Già nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di un altro gruppo di africani composto da circa settanta persone. Provengono da Lampedusa e hanno chiesto asilo politico.

Sta bene anche il profugo che era stato colto da un malore a bordo della nave che li stava trasportando: sembrava sarebbe stato necessario avviare un soccorso d'urgenza ma alla fine è stato possibile aspettare l'arrivo in porto senza invio di motovedetta.

La situazione nei centri allestiti dalla Caritas e nei paesi che hanno predisposto l'accoglienza degli immigrati è giudicata abbastanza buona dal sistema di controllo della protezione civile. Gli ospiti si stanno ambientando con una certa facilità e il servizio di mediazione, pur molto impegnato, manda segnalazioni positive. Il gruppo giunto a Cagliari ieri, oltre che dalle donne in attesa e da una famiglia con due bambini di 2 e 3 anni, è composto soprattutto di giovani fra i 20 e i 30 anni. Il sistema di accoglienza per le famiglie cerca di creare subito una gestione domestica delle varie necessità.

Per le donne con bambini piccoli ci sono due tipi di situazioni: quella più semplice dove c'è un capofamiglia in cerca di lavoro e quella più complessa dove il compagno non c'è e quindi la donna ha bisogno di lavorare e nello stesso tempo di curare il proprio bambino. Le strutture sono in grado di affrontare bene la necessità in orario di asilo, ma i problemi nascono quando le mamme devono andare a lavorare a servizio nei locali che aprono la sera. Il tema è all'attenzione del sistema di accoglienza.

*vertice romano per la sassari-olbia*

- Gallura

Il governatore Ugo Cappellacci sollecita l'Anas e la Protezione civile «Tempi certi per realizzare la strada indispensabile al nord dell'isola»

«La realizzazione della Sassari-Olbia e' un impegno importantissimo dal punto di vista politico ed etico, per questo chiediamo a tutti uno sforzo organizzativo straordinario». Questo il concetto con il quale governatore regionale Ugo Cappellacci, ha introdotto l'incontro di ieri, tenuto nella sede regionale di Roma, con il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli e il dirigente del Ministero delle Infrastrutture, Ettore Incalza. Il vertice, sollecitato dalla Regione per un impegno preciso sulle tempistiche di realizzazione dell'opera, e' stato anche l'occasione per fare il punto sul lavoro finora svolto tra il commissario delegato (lo stesso Cappellacci) e l'Anas. Nel confronto istituzionale si è stabilito di procedere a tappe forzate sino alla pubblicazione dei bandi per tutti i lotti. Pietro Ciucci ha informato la Regione che il progetto del lotto 1 sarà presentato alla Commissione tecnico scientifica il prossimo 27 maggio. In seguito al via libera della Commissione, la settimana successiva seguirebbe la pubblicazione del bando. La stessa procedura interesserà subito dopo il lotto 0. L'assessore dei Lavori pubblici, Sebastiano Sannitu, ha sottolineato la necessità di rispettare la tempistica chiedendo ad Anas la verifica dei tempi del cronoprogramma. Richiesta immediatamente accolta dal presidente Pietro Ciucci.

### *Un programma denso di eventi presenterà al mondo la Venere*

Un programma denso di eventi

presenterà al mondo la Venere

Ad Aidone oggi saranno mobilitati cento volontari assieme alle forze dell'ordine per l'inaugurazione tra spettacoli e interventi

Martedì 17 Maggio 2011 Enna, e-mail print

A marzo scorso l'arrivo della Venere ad Aidone fu festeggiato con la banda musicale e da tanti ... Aidone. Il grande giorno è arrivato. Per la Venere, che per svariati anni, ha subito un confine, sì dorato, ma pur sempre forzato, ma anche per la cittadinanza di Aidone, che ha dovuto sopportare lo scippo continuo di un territorio, ricco di beni culturali, poco valorizzato. Frenetici, nelle ultime ore, i preparativi in vista di questa inaugurazione tutta dedicata celebrazione della Dea. La Protezione civile, Servizio per la provincia di Enna, diretta dall'arch. Pietro Conte, sarà impegnata per servizio di prevenzione, logistico e di assistenza alle autorità e alla popolazione, con circa 100 volontari. Messo a punto anche un servizio d'ordine con l'impiego di forze di polizia, carabinieri e vigili urbani. "Aidone in festa" è il programma che il comune di Aidone, con la Provincia regionale di Enna, l'Assessorato regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana, la Pro Loco di Aidone e Archeologia Viva, ha predisposto per la celebrazione inaugurale del rientro della Venere. Un programma con diversi eventi e manifestazioni. L'accoglienza alle autorità e istituzioni avverrà in piazza papa Giovanni Paolo II (ex Macello), dove la protezione civile ha allestito un tendone. Dalle 11 alle 19, garantito un servizio navette per visite guidate al sito archeologico di Morgantina, a cura dell'associazione Guide turistiche, con partenza dal piazzale antistante la Caserma dei Carabinieri. Il taglio del nastro avverrà alle 12, alla presenza delle massime istituzioni e apertura ufficiale al pubblico. Alle 13, pausa conviviale, per gli invitati, nel giardino adiacente il museo archeologico, per i visitatori, degustazioni localizzate (piazza V. Veneto) e diffuse presso gli operatori commerciali aderenti. Alle 15.30 visita alla città: mostre, con la biblioteca, le chiese e i monumenti aperti al pubblico. Nelle ore pomeridiane, intrattenimenti vari in città con esibizione di artisti di strada e gruppi folcloristici. Alle 21 spettacolo musicale, in piazza F. Cordova, con Irene Fornaciari e la sua band. Alle 24, fuochi d'artificio. Tra gli eventi, le mostre di: club Unesco "Artisti per Morgantina", presso l'ex chiesa di san Domenico, apertasi ieri; "Sacra bellezza" (mostra-concerto) presso la sede della fondazione Marida Correnti, già in corso; Risorgimentale, presso la sede della biblioteca comunale; costumi -rievocazione "Morgantina rive" dell'Archeoclub e "U Battmint" della Fidapa, presso la sede della Pro Loco; "Scuola-Museo" a cura dell'istituto comprensivo "F. Cordova" sede plesso Truppia. Per Chiese aperte, da visitare ostensione "Santoni" dei tradizionali riti pasquali di Aidone. Inoltre, esibizione della banda musicale del Corpo forestale della Regione siciliana e delle bande musicali cittadine al mattino e pomeriggio.

Angela Rita Palermo

17/05/2011

***Alì Terme: torrente Mastro Guglielmo finanziamento pronto ma manca il progetto***

Alì Terme: torrente

Mastro Guglielmo

finanziamento pronto

ma manca il progetto

Martedì 17 Maggio 2011 Prima Messina, e-mail print

Alì Terme: parte terminale di via Mastro Guglielmo Alì Terme. «I soldi per finanziare la messa in sicurezza del torrente Mastro Guglielmo di Alì Terme ci sono, ma inspiegabilmente si continua a perdere tempo». Le dichiarazioni del presidente del Consiglio comunale, Pietro Caminiti, fanno riferimento ad un'opera da 900mila euro necessaria in seguito ai danni causati dall'alluvione dell'ottobre 2007. «Di quanto sostengo - spiega Caminiti - ho avuto conferma nel corso di una conversazione telefonica con il responsabile dell'Accordo di programma quadro, l'ing. Croce di Palermo, il quale ha assicurato che non appena il progetto giungerà nel capoluogo, sarà immediatamente indetta la gara d'appalto».

L'ultimo incontro sull'argomento ha avuto luogo a Messina tre mesi addietro. Erano presenti il responsabile provinciale della Protezione civile, Bruno Manfrè e gli amministratori di Alì Terme (il presidente Caminiti, gli assessori Muzio e Sparacino, il vice sindaco Marino e il consigliere Oliva).

«In quella sede - evidenzia Caminiti - si era giunti all'accordo che in 15 giorni giorni sarebbe stato completato il progetto e quindi si sarebbe convocata la conferenza dei servizi. Non capisco per quale motivo si continui a perdere tempo - conclude il presidente del Consiglio - se i fondi ci sono. Mi auguro che la Protezione civile di Messina completi al più presto il progetto e lo invii a Palermo».

Carmelo Caspanello

17/05/2011

***Vento di maestrale a 70 Km/h Albero contro cavo causa incendio***

Vento di maestrale a 70 Km/h

Albero contro cavo causa incendio

Martedì 17 Maggio 2011 Prima Catania, e-mail print

Il forte vento di maestrale che si è abbattuto ieri sulla Sicilia ha particolarmente infierito su Catania, dove alle 15,15 del pomeriggio la stazione di Canalicchio di MeteoSicilia ha registrato la punta massima, ossia una raffica di 82 chilometri orari; nelle ore centrali e nel primo pomeriggio si sono registrate varie raffiche che viaggiavano sui 70 km orari, mentre la media complessiva è stata di 32 km/h. In concomitanza col vento fresco da Nord Ovest le temperature si sono leggermente abbassate. Ed oggi le previsioni sono orientate per un'ulteriore riduzione con possibilità di isolati rovesci nei comuni etnei. Il numero di emergenza del 115 è stato formulato centinaia di volte per segnalare cadute di rami, cornicioni, distacchi di intonaco, pensiline di bus, cartelloni, lastre di marmo e di vetro pericolanti. Non tutte le richieste sono state fronteggiate con tempestività (si è data precedenza alle più gravi) perché erano troppe: per smaltirle tutte i pompieri hanno dovuto lavorare fino a sera, quando già il vento si era calmato. Le zone più colpite sono state quelle centrali, ma anche in periferia si sono create situazioni di serio pericolo, come per esempio in via Nuovalucello dove, poco le 16, un albero, abbattendosi su un cavo Enel di media tensione, ha provocato un incendio; per domarlo i vigili del fuoco hanno «lottato» per 3 ore e mezza; in piazza S. Francesco d'Assisi un altro albero è piombato su un'auto; pompieri e vigili urbani impegnatissimi anche a Villa Pacini, piazza Verga, viale Bolano e viale Rapisardi, dove rami e cornicioni hanno intralciato la circolazione.-

17/05/2011



***Ma il Piano ne prevede altri 8 in zone centrali***

Martedì 17 Maggio 2011 Cronaca, e-mail print

Il piano dei parcheggi del Comune prevede la realizzazione di nove strutture interrato e tredici «scambiatori» al confine con l'hinterland.

I nove erano quelli da costruire secondo il sistema del project financing, gli «scambiatori» sono stati realizzati con fondi della Protezione civile, o statali, o del Por Sicilia e fondi del Comune) ma il loro utilizzo non è mai decollato a causa delle carenze nei sistemi di trasporto pubblico.

I parcheggi oggetto del processo il cui primo grado si è concluso il 30 marzo scorso riguardano piazza Europa, Verga, Asiago e Lupo, tutti posti sotto sequestro.

Nel caso del parcheggio di piazza Europa, l'unico per il quale fu avviato il cantiere, ora dissequestrato, il progetto prevede un parcheggio multipiano a tre livelli con 316 posti auto per un investimento di 7milioni 401mila 860 euro da realizzare in 21 mesi.

«Verga» (il più esteso) doveva essere realizzato dal «Consorzio Uniter» in 16 mesi per 1.846 posti e 40 anni di concessione, «Asiago» in 18 mesi con 426 posti e 45 anni di concessione (Siciliana Carbolio Spa) e «Lupo» (Società Parcheggio Lupo presieduta dal cavaliere del lavoro Ennio Virlinzi) in 22 mesi per 438 posti e 45 anni di concessione.

Il piano parcheggi originario prevedeva anche la realizzazione di strutture in viale Africa, piazza Lanza, viale Sanzio, piazza Vittorio Emanuele III (parcheggio «Umberto») e piazza Cavour.

Tutti i parcheggi dovevano essere realizzati con il sistema del project financing cioè la "finanza di progetto" una procedura che prevede la partecipazione pubblico-privata nella realizzazione di opere pubbliche con la possibilità per il privato di recuperare l'investimento effettuato con la successiva gestione.

17/05/2011

*«Siamo isolati, la strada franata è ancora lì»*

Mirabella: sit-in di protesta lungo la Sp 16 di Enna

Martedì 17 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

La protesta inscenata dai mirabellesi Ieri gli esponenti del comitato cittadino «Movimento popolare mirabellese» hanno inscenato un sit-in di protesta lungo la Sp 16 di Enna, per opporsi all'isolamento di più arterie stradali extraurbane, peraltro interessate da movimenti franosi.

Uno dei percorsi in questione è la Sp 16 di Enna, che garantisce i collegamenti con Aidone e Piazza Armerina. Oltre la Sp 37/I e 37/II di Caltagirone e San Michele di Ganzaria, entrambi della Provincia di Catania. Si tratta di strade tutte ufficialmente chiuse al transito (eccetto con Caltagirone), ma ugualmente fruite dagli automobilisti inosservanti dei divieti, per i rispettivi spostamenti. Il sit-in è frutto di una recente assemblea cittadina. Insomma, una manifestazione pacifica e senza alcun blocco stradale, che è stata organizzata solo per sensibilizzare i rappresentanti istituzionali delle Province di Enna e Catania a intervenire. «Siamo stanchi - dicono Filippo Ragusa e Guido Turino, entrambi esponenti del comitato - di convivere con questi problemi di isolamento. Per noi cittadini è difficoltoso raggiungere scuole, uffici e ospedali di Caltagirone e Piazza Armerina. Vogliamo solo sensibilizzare l'opinione pubblica e i presidenti delle due Province».

I cittadini di Mirabella lamentano pure di essere relegati ai margini territoriali delle province di Enna e Catania. La Sp 16 è una strada che, già da ben due anni, è interrotta per frana e, pur essendo inibita al transito, è ugualmente percorsa dagli automobilisti. Il tutto nonostante la palese evidenza di un corpo in frana che, sotto l'aspetto della sicurezza, metterebbe a rischio l'incolumità degli automobilisti e dei conducenti di mezzi pesanti. L'interruzione interessa, però, la parte di competenza della Provincia di Enna. Al sit-in sono pure intervenuti il presidente del Consiglio comunale, Enzo Cucinella e alcuni consiglieri.

GIANFRANCO POLIZZI

17/05/2011

***Cattolica Eraclea, finanziato consolidamento del costone***

Cattolica Eraclea, finanziato

consolidamento del costone

Martedì 17 Maggio 2011 Agrigento, e-mail print

Cattolica Eraclea.e.m.) Importante opera di consolidamento di un costone a contatto con il tessuto urbano della città. Il Comune ha ricevuto nei giorni scorso un apposito finanziamento per mettere in sicurezza l'area urbana, a nord-est dell'abitato, sul versante che si affaccia in contrada Fontanelle. Lo ha reso noto il sindaco Cosimo Piro che ha annunciato come l'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente abbia già destinato al comune cattolicese la somma di un milione e 100 mila euro che saranno esclusivamente utilizzati per mettere al sicuro il perimetro urbano orientale.

Da tempo l'amministrazione comunale aveva avvertito che l'area di Fontanelle correva un serio rischio idrogeologico, essendo il costone ad alta pericolosità. Tanto è vero che tutta la zona era stata indicata dai tecnici e dai geologi in area R 4 e P 4 per la quale era urgente intervenire tempestivamente. L'arrivo del finanziamento regionale toglie le castagne dal fuoco perché un eventuale smottamento del costone avrebbe potuto arrecare seri danni alle persone e agli immobili urbani.

L'amministrazione comunale dovrà ora individuare la forma più celere per affidare la realizzazione della progettazione dell'opera pubblica o all'ufficio tecnico comunale o, mediante una gara di appalto, a dei professionisti privati esterni.

Dopo si comincerà a parlare della realizzazione dell'opera vera e propria, con la messa in sicurezza dell'area.

17/05/2011

**«Ecco il testo del nuovo regolamento edilizio occasione per fare ripartire imprese e lavoro»**

«Ecco il testo del nuovo regolamento edilizio

occasione per fare ripartire imprese e lavoro»

Martedì 17 Maggio 2011 Cronaca, e-mail print

La presentazione delle linee guida del nuovo regolamento edilizio (foto Scardino) Pinella Leocata

L'ufficio urbanistica, guidato dagli architetti Gabriella Sardella e Rosanna Pelleriti, ci ha lavorato per sei mesi e adesso la proposta di nuovo regolamento edilizio voluta dall'amministrazione è al vaglio del Consiglio comunale, depositata alla presidenza del Consiglio comunale e alla commissione competente. Un documento dal notevole significato politico perché riordina e aggiorna disposizione vecchie di 76 anni. Il regolamento in vigore, infatti, è del 1935, risale cioè ai tempi del fascismo e del podestà, e a sua volta riprende quasi in toto un precedente documento del 1908. Nel frattempo è cambiata la storia, la vita, la città e le tecniche e i metodi di costruzione. Evidentemente, dati gli interessi in gioco - tanto più in un'economia basata sulla «manicola» - non si è avuta la forza e la volontà di modificarlo giocando, spesso sporco, sulle interpretazioni che consentono discrezionalità e libertà di manovra.

Il sindaco e la Giunta hanno accolto le sollecitazioni provenienti dagli ordini professionali e di categoria che da tempo sollecitavano quest'opera di riordino che, a loro avviso, andava fatta senza aspettare i tempi lunghi, e incerti, dell'approvazione del nuovo piano regolatore e delle norme attuative. Per affrontare la grave crisi economica - si è detta l'amministrazione - c'è bisogno di regole chiare e certe. Così ha deciso di presentare subito un nuovo regolamento edilizio che elimina gli aspetti superati dalle norme più recenti e li coordina in modo coerente ponendosi l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale del tessuto urbano di Catania. Il sindaco Raffaele Stancanelli ne elenca i punti qualificanti relativi, innanzitutto, al centro storico dove «sono regolarizzate le possibilità di intervento in base alle norme vigenti. Restauri conservativi, dunque, senza ricorrere a demolizioni-ricostruzioni che si potranno effettuare solo con il nuovo piano regolatore quando saranno indicate espressamente le zone fatiscenti dove si può intervenire in modo radicale». Ancora. «E' data priorità alla qualità urbana e ambientale, e questo significa attenzione anche ai rifiuti e ai reflui urbani, e sostenibilità paesaggistica. Infine, in una zona ad alto rischio sismico, grande spazio è dato al tema della sicurezza». «Un testo unico che riordina regole vecchie di decenni e che, allo stesso tempo - specifica il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Luigi Arcidiacono - è aperto al nuovo assumendosi la responsabilità di cambiare alcune cose prima del piano regolatore. Un documento improntato a linee guide cui è sottesa una precisa filosofia». Questi i punti qualificanti: la semplificazione, volta ad accelerare gli iter procedurali individuando, dove possibile, i regimi più rapidi; il chiarimento interpretativo in modo da adeguare le disposizioni alle nuove norme e alle nuove tecnologie; l'introduzione di novità rispetto al passato; l'aggiornamento di altre regole; l'anticipazione di alcuni punti che saranno specificati nel prg. Inoltre è previsto che ogni progetto debba essere presentato anche in formato digitale in modo da consentire la creazione di un archivio che consenta un'efficace gestione del territorio e il suo controllo, anche a fini fiscali. Ancora. Attenzione al restauro e al risanamento conservativo che consentirà di intervenire in centro storico senza bisogno di demolire e ricostruire. Sarà possibile il recupero a fini abitativi dei sottotetti, è previsto un nuovo regime sulle destinazioni d'uso, e nuove norme sugli immobili soggetti a vincolo di tutela. In caso di ritrovamenti archeologici, anziché bloccare i lavori, ove possibile, sarà consentito spostare il sito in cui costruire. Ancora. Si prevede la sostenibilità paesaggistica delle scelte edilizie, l'eliminazione delle barriere architettoniche, nuove regole sull'approvvigionamento idrico, sulla permeabilità dei suoli e sul risparmio idrico, e precise prescrizioni da seguire nelle edificazioni in base alla sismicità dello specifico sito. E' inclusa anche una disciplina per il ricovero delle biciclette.

Linee guida sulle quale si saprà di più studiando il documento, depositato soltanto ieri sera, e l'allegato relativo alla sicurezza degli immobili in zona sismica. L'amministrazione si è già detta aperta al confronto con il Consiglio e con le parti sociali e disponibile ad ulteriori modifiche. Ma il sindaco ha chiesto espressamente che si faccia in fretta, evitando di sprecare mesi e mesi per la sua approvazione, perché «ce n'è bisogno per fare ripartire l'edilizia e l'occupazione». Un punto, quest'ultimo, su cui tutti i sindacati concordano, e in particolare la Cgil che sottolinea, riservandosi di valutare la proposta nel merito, la centralità del binomio sicurezza e qualità.

Ma che il confronto sarà duro lo dice bene il tenore degli interventi degli ordini professionali, ieri, in sala Giunta dove l'amministrazione ha annunciato il nuovo documento. Il punto cruciale, il probabile ago della discordia, è la possibilità o meno di demolire e ricostruire, soprattutto in centro storico, come vogliono fare architetti ed ingegneri. «Il recupero è più

***«Ecco il testo del nuovo regolamento edilizio occasione per fare ripartire imprese e lavoro»***

costoso e se ci limitassimo a questo resteremmo dei provinciali», sostiene l'arch.Cantarella di Federarchitetti. E l'Ance gli fa eco. «C'è bisogno di architettura moderna. E va ricordato che per gli edifici vecchi non può esserci sicurezza, neppure con l'adeguamento. Vanno sostituiti», decreta l'ing. Reina, vicepresidente Ance. E il presidente, il geometra Andrea Vecchio, incalza. «Non bisogna parlare di demolizione, ma di sostituzione». Che è la stessa cosa, ma non spaventa. Potenza delle parole e della loro manipolazione. Il presidente dell'ordine degli Architetti, Longhitano, ha chiesto attenzione anche alla bellezza, e alla qualità architettonica invitando ad elaborare anche un allegato sulla «venustas». Idea condivisa anche dal presidente dell'ordine degli Ingegneri Grasso.

Come dire. Il dato è tratto, ma è ancora tutto da giocare.

17/05/2011

***Provincia, incontro sull'emergenza sbarchi «La Sicilia ponte a sostegno dei flussi migratori» La Sicilia deve diventare un punto di partenza per gli extracomunitari che vi approdan***

Provincia, incontro sull'emergenza sbarchi

«La Sicilia ponte a sostegno dei flussi migratori»

La Sicilia deve diventare un punto di partenza per gli extracomunitari che vi approdano, un ponte a sostegno dei flussi migratori verso l'integrazione sociale e lavorativa

Martedì 17 Maggio 2011 Cronaca, e-mail print

Provincia, incontro sull'emergenza sbarchi

«La Sicilia ponte a sostegno dei flussi migratori»

La Sicilia deve diventare un punto di partenza per gli extracomunitari che vi approdano, un ponte a sostegno dei flussi migratori verso l'integrazione sociale e lavorativa. Sono migliaia gli sbarcati nell'isola di Lampedusa provenienti prevalentemente dalle zone sub sahariane e dal Nord Africa e che dopo i controlli e il primo soccorso del centro permanenza temporanea vengono trasferiti nei Cara (Centri accoglienza richiedenti asilo) o in altre strutture di accoglienza. Per chiarire i sistemi di accoglienza e i risultati sinora ottenuti, si è tenuto al Centro direzionale Nuovaluce un convegno su "Bisogno di protezione: strumenti stabili di supporto alle emergenze", organizzato dal Consorzio Sol.Calatino, insieme al Consorzio Sol.Co Catania con il sostegno della Provincia di Catania. All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia Giuseppe Castiglione; l'assessore provinciale alle Politiche sociali Pippo Pagano; il presidente del Sol.Calatino Paolo Ragusa; il direttore del Servizio centrale Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati) Daniela Di Capua; il presidente del Consorzio nazionale idee in rete Gianfranco Marocchi; il presidente del Sol.Co Catania Dino Barbarossa con Elisa Furnari del coordinamento immigrati Sol.Co, in presenza di amministratori del Calatino, del consigliere provinciale Sergio Gruttadauria e di operatori sociali. "L'emergenza immigrazione ricade principalmente e prioritariamente su Regioni, Province e Comuni con effetti sociali sul territorio e sulla cittadinanza", ha detto il presidente Castiglione. In questo momento sono attivati nel territorio catanese il Cara di Mineo (gestito dalla Crocerossa) e il servizio Sprar di Vizzini che accoglie 4 donne nigeriane con i loro figli (6) e otto extracomunitari con problemi psichici. Nel centro di Vizzini sono garantiti: assistenza alla persona (vitto, alloggio, fornitura effetti personali ecc.); assistenza sanitaria, assistenza psicosociale; mediazione linguistico-culturale. Al Centro di Mineo sono garantiti solo vitto, alloggio e assistenza sanitaria. "Ci ritroviamo ad avere due tipi di circuiti di accoglienza: un tipo gestito da grandi reti di associazioni e un altro dal Servizio Sprar ai quali si viene assegnati per pura casualità - ha detto Daniela Di Capua - e che offrono servizi con una palese disparità di trattamento. Dopo il visto non avranno né conoscenze linguistiche né conoscenze del territorio. Bisogna che questi coordinamenti diventino omogenei per garantire pari dignità a tutti i migranti". Paolo Ragusa ritiene indispensabile che con urgenza si debbano attivare a Mineo tutte le attività precipue di un Cara, di cui il "Patto territoriale dell'economia sociale del Calatino Sud-Simeto" si pone come presenza indispensabile.

Associazione ricercatori giustizia negata

Domani un minuto di silenzio per ricordare Tortora

Sono quasi 1700 in tutta Italia le persone che hanno aderito, attraverso un gruppo su Facebook, all'«Argine»,

Associazione ricercatori giustizia negata, fondata il 3 marzo scorso dall'avvocato Giuseppe Lipera che vanta come promo presidente onorario iul decano del foro italiano onorevole Mauro Mellini, più volte parlamentare nazionale ed ex componente laico del Csm. «I "legionari per la verità" - sostiene Lipera - attraverso questa associazione si propongono per occuparsi di casi giuridici che riguardano innocenti». Domani, lontano dai frastuoni elettorali «Argine» debutterà con la sua prima iniziativa pubblica: essendo l'anniversario della morte di Enzo Tortora (che fu amico sia di Lipera, sia di Mellini), la neoassociazione proporrà un minuto di silenzio, alle ore 12, davanti a tutti i Palazzi di Giustizia.

17/05/2011

***Danni anche a fondachello Nel primo pomeriggio di ieri improvvise raffiche di vento hanno colpito il litorale ionico fino all'entroterra mascalese***

Danni anche a fondachello

Nel primo pomeriggio di ieri improvvise raffiche di vento hanno colpito il litorale ionico fino all'entroterra mascalese

Martedì 17 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

Danni anche a fondachello

Nel primo pomeriggio di ieri improvvise raffiche di vento hanno colpito il litorale ionico fino all'entroterra mascalese. In via Spiaggia a Fondachello un palo della pubblica illuminazione è stato abbattuto dal forte vento, caduto a terra lungo la carreggiata, ha bloccato la circolazione stradale. Per fortuna in quel momento non vi erano automobilisti in transito. Sul posto gli agenti della Polizia municipale che hanno provveduto a deviare il traffico fino al completamento delle operazioni di messa in sicurezza e della rimozione del palo. Anche in viale Immacolata un albero non ha retto all'azione del vento finendo sul marciapiede. Disavventura invece per un giovane alla guida di una Peugeot 407: a causa del fumo che usciva dal vano motore si è fermato per un controllo. Aperto il cofano il vento ha alimentato le fiamme facendo divampare l'incendio.

Laura Fazzina

17/05/2011

*In città raffiche a 70 km orari 31*

catania

In via Nuovalucello il vento ha abbattuto un albero contro i cavi dell'Enel provocando un incendio

Martedì 17 Maggio 2011 Prima Pagina, e-mail print



***CAPPELLACCI, OLBIA-SASSARI: UN IMPEGNO ETICO E POLITICO ...***

L'Unione Sarda di Mercoledì 18 Maggio 2011

Olbia e provincia (- Edizione CA)

Olbia e provincia (Pagina 48 - Edizione CA)

Il punto

Cappellacci,

Olbia-Sassari:

un impegno

etico e politico

«La realizzazione della Sassari-Olbia è un impegno importantissimo dal punto di vista politico ed etico, per questo chiediamo a tutti uno sforzo organizzativo straordinario». Con queste parole il presidente, Ugo Cappellacci, ha introdotto l'incontro odierno tenuto a Roma nella sede della Regione con il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli e il dirigente del Ministero delle Infrastrutture, Ettore Incalza. Il vertice, richiesto dalla Regione per sollecitare un maggior rispetto della tempistica di realizzazione dell'opera, è stato anche l'occasione per fare il punto sul lavoro finora svolto, senza interruzione, dalla firma della convenzione tra il commissario delegato, Cappellacci, e la società Anas a dicembre scorso. La volontà chiara emersa dal confronto istituzionale è stata quella di procedere a tappe forzate sino alla pubblicazione dei bandi per tutti i lotti. Ciucci ha garantito il massimo impegno nell'affrontare tutti i problemi legati alla costruzione della nuova strada e ha fatto sapere che il progetto del lotto 1 sarà presentato alla Commissione tecnico scientifica convocata per il prossimo 27 maggio. In seguito al via libera della Commissione, la settimana successiva seguirebbe la pubblicazione del bando. La stessa procedura interesserà subito dopo il lotto 0. L'assessore dei Lavori pubblici, Sebastiano Sannitu, ha sottolineato la necessità di rispettare la tempistica chiedendo ad Anas la verifica dei tempi. Anche il capo della Protezione civile Gabrielli ha ricordato che la realizzazione dell'infrastruttura rientra in uno stato emergenziale e come tale deve rispettare tempistica.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati